

Roma, 18 luglio 2016

Pubblichiamo di seguito una lettera aperta ricevuta da una nostra collega

LETTERA APERTA

INTESA ED IL REATO DI LESA MAESTA'

SCANDALOSO ED IRRICEVIBILE, secondo CGiL Cisl e Uil, che INTESA (seguita da un'altra O.S) abbia avuto l'ardire di proporre un numero di progressioni superiore alle 7.002 contenute nella prima ipotesi d'accordo presentata dall'Amministrazione negli incontri sul FUA 2016. (Non ricordo altrettanto scandalo e sdegno all'annuncio del primo numero che, se non fosse stato per la modifica del DM suggerita da INTESA, si erano già **TUTTI** rassegnati ad accettare e cioè 1.092)

SCANDALOSO ED IRRICEVIBILE, secondo CGiL Cisl e Uil, che l'Amministrazione abbia osato prendere in considerazione il suggerimento di INTESA di unificare in un solo scaglione al 1/1/2016, i previsti contingenti di 7.002 e 9.972, con dimezzamento dei tempi e dei costi di commissioni, procedure, graduatorie

SCANDALOSO ED IRRICEVIBILE, secondo CGiL Cisl e Uil, che l'Amministrazione abbia osato inviare alle OO.SS. maggiori, in considerazione della proposta di INTESA, "per la **visione** e la successiva discussione nel prossimo incontro, le bozze di un, **eventuale**, nuovo art.10, punto 2 dell'ipotesi di Accordo e di un nuovo Allegato 13 contenenti la previsione di sviluppi economici per 16.974 dipendenti (63% circa)"

Per gridare la loro indignazione CGiL Cisl Uil hanno pubblicato ben due comunicati con i quali hanno appassionatamente espresso la loro contrarietà affinché le progressioni economiche siano unificate in un'unica procedura. Non è sembrato loro scandaloso né irricevibile abbandonare il tavolo con una proposta provocatoria quanto offensiva per l'intelligenza di tutti, Amministrazione e Lavoratori: pur di rilanciare e non essere da meno del piccolo sindacato minore, progressioni per tutti i lavoratori in servizio al 1/1/2016! Un insulto alla intelligenza nostra e dell'Amministrazione, visto che sanno benissimo che le progressioni economiche devono superare lo scoglio della Funzione Pubblica e del MEF che pretendono criteri di selettività. Senza parlare del fatto che, come al solito, hanno fatto finta di dimenticare che tra i dipendenti in servizio c'è tutta la prima Area che, finché restiamo in questo CCNL, è esclusa dalle progressioni. La presa di posizione della triplice è davvero un accadimento unico nella storia del Sindacato. Non si era mai visto fino ad ora una proposta al ribasso!!! Davvero non si poteva immaginare di dover assistere a tanta arroganza e strafottenza, per cui mantenere il "primato" della proposta più favorevole, diventa più importante della proposta stessa.

E' ovvio che per INTESA l'obiettivo irrinunciabile è sanare la situazione dei 7.002 colleghi rimasti al palo nel 2010. Lo hanno sempre detto e non smetteranno di dirlo adesso. Si sono battuti per questo

Roma, 18 luglio 2016

ed attraverso la modifica del DM e soltanto grazie a questo, sono riusciti a fare in modo che questo obiettivo fosse perseguibile. Con le modifiche ai criteri presentati dall'Amministrazione, INTESA farà in modo che sia raggiungibile. Non pensavano certo però, che proporre di anticipare la riqualificazione degli ulteriori 9.972 suscitasse tanto scandalo e sdegno. La meschinità di pensare che i colleghi godano della mancata riqualificazione di altri colleghi non ci appartiene e crediamo non appartenga neanche al personale civile della difesa. La stucchevole giustificazione che una volta fatte le 7.002 progressioni, si potrebbe ripartire nel 2017 da zero ed a parità di condizioni, è tanto ipocrita quanto falsa: per poter partecipare alle procedure di riqualificazioni nel 2017 come a tutte le procedure da sempre, occorre avere almeno due anni di anzianità nella fascia!!! Lo sanno questo i Signori della triplice?

INTESA non ha mai amato parlare nei suoi comunicati delle posizioni delle altre OO.SS. ma la misura è colma ed è stato superato il limite di ogni sopportazione. Pensare che il destino di 27.000 colleghi (perché per i coordinatori di INTESA, a differenza di altri coordinatori della Difesa, i civili della Difesa **SONO** colleghi) dipenda dalle isterie di prima donna e dalle manie di protagonismo di persone che nulla hanno a che fare con la realtà lavorativa del nostro Ministero, non è più tollerabile. Se agli occhi delle OO.SS maggiori INTESA si è macchiata del reato di lesa maestà, se ne assumerà volentieri le responsabilità, ma se per colpa delle manie di grandezza di Qui, Quo, Qua 10.000 colleghi perderanno la possibilità di riqualificarsi, qualcun altro dovrà renderne conto.

Enza Raso

Il Coordinamento Nazionale Difesa